

Mele, produzione in leggero calo, migliora l'export



La produzione di mele italiane, inclusi i dati finali delle varietà più tardive, si assesta **poco oltre i due milioni di tonnellate con una riduzione del 4% rispetto al 2020** e una piena conferma delle previsioni di agosto. I dati sono emersi durante la consueta riunione del Comitato marketing di Assomela, che rappresenta l'80% della produzione melicola nazionale.

A livello regionale, **l'Alto Adige** si porta a 934.799 tonnellate, in recupero rispetto al 2020, mentre **il Trentino** si ferma a 510.010, in leggero arretramento rispetto

alla produzione dell'anno precedente.

Il Veneto risulta certamente la regione più colpita dagli effetti delle gelate di aprile (-26% sul 2020). Una contrazione importante si rileva anche per il Piemonte (-15%), mentre **Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia** sono sostanzialmente stabili.

A livello varietale, **si riducono le produzioni di praticamente tutte le varietà classiche**, con punte del - 29,3% per la Granny Smith, - 20% per il Red Delicious, - 35% per la Renetta e - 10,7% per la Fuji. Golden delicious, che da quattro anni vede un calo generale in produzione, è in leggero aumento (+ 3%) ed ancora di più il gruppo delle «nuove varietà», che passa da 70.402 a 128.675 ton. in soli due anni.

Il Comitato marketing ha analizzato anche la situazione del **settore biologico, che arriva a 189.974 tonnellate** di produzione, in perfetto allineamento con il 2020.

L'export e l'accesso ai mercati si sono confermati elementi strategici nelle politiche commerciali del settore. I dati elaborati da Ismea indicano **un export in costante recupero, che si avvicina ormai a 1.000.000 di tonnellate per 918.000.000 di euro.**

Germania, Spagna, Egitto e Medio Oriente si confermano come aree di alto interesse, ma anche il Sud America è in crescita, così come l'India dove sbarcano 44.000 tonnellate di mele Italiane e con primissimi segnali sui nuovi mercati, come Thailandia, Vietnam e Taiwan.